



Sergio Antolini ad Addis Abeba con il figlio Matteo



Il vice ministro dell'Agricoltura Mebrahtu Meles accanto all'ambasciatore italiano Mistretta

■ **CREMONA** – Il futuro dell'Etiopia, imprenditoriale e sociale, passa anche da Cremona. E' infatti grazie ad un'iniziativa organizzata da Avenue Media e sostenuta da Ocrim, azienda leader nella progettazione e produzione di macchine e impianti per la lavorazione dei cereali, che è ripartito il dialogo che unisce i due Paesi, all'insegna del fare e del fare bene. Dalla storica azienda cremonese, collegata in diretta con Addis Abeba, il

'la' a nuovi scambi commerciali e intese: sul tavolo il futuro prossimo di intere comunità impegnate a cimentarsi con risorse preziose ma limitate. La filiera del grano e delle farine è il perno intorno a cui è ruotata la giornata internazionale 'Grano, farina e...', che ha raccontato la crescita dei rapporti tra due Paesi negli ultimi anni impegnati sul fronte di una collaborazione a tutto campo. Un'intera giornata, inaugurata da **Alberto Antolini**, a.d. della Ocrim (e in Etiopia dal fratello Sergio) ricca di iniziative, conferenze, incontri. In un contesto globale – definito 'Italian Food DNA' – che ha visto in campo tutti i players istituzionali del settore, dal ministero dell'Industria etiopica, alla Camera di Commercio

La missione Ocrim punta sull'Etiopia

Il dialogo per lo sviluppo riparte da Cremona: la storica azienda collegata con Addis Abeba per nuovi scambi commerciali e intese

di Addis Abeba, dall'Agenzia Italiana per la collaborazione allo Sviluppo (AICS) all'Istituto del Commercio Estero italiano (ICE). Ma è stato anche un incontro internazionale che ha trovato nell'ambasciatore italiano in Etiopia, **Giuseppe Mistretta**, uno dei suoi più attenti sostenitori, rinnovando così l'impegno italiano per la crescita del mondo agricolo locale e della salute del consumatore.

«C'è voglia di scommettere su questa importante realtà – ha sottolineato l'ambasciatore –: un territorio fertile sotto tutti i punti di vista, dall'agricoltura all'industria. Gente fiera ma che vuole emergere. E noi possiamo essere i partner del domani».

Fondamentale anche il ruolo dell'AICS che, attraverso **Gi-**

nevr Letizia, titolare della sede di Addis Abeba, ha riconosciuto nell'evento 'Italian Food DNA' l'opportunità per dare seguito ed efficacia, anche sul piano imprenditoriale, alle aperture realizzate dall'attività della cooperazione e delle istituzioni italiane impegnate nel settore.

Parole confermate anche dall'eurodeputato ed ex ministro dell'Agricoltura **Paolo De Castro**: «Il mondo ha bisogno di produrre più cibo. L'Europa e l'Italia possono e devono fare di più e in questo senso la collaborazione tra il nostro Paese e l'Etiopia è fondamentale».

Cremona ha vestito i panni di osservatorio privilegiato non solo sulla filiera del grano e della farina ma anche sulle opportunità di partnership industriali e commerciali tra

Italia ed Etiopia nel settore dell'Agroalimentare.

Tre i momenti salienti della giornata, che si è svolta in parallelo tra Cremona e Addis Abeba: il via con la conferenza tecnica del mattino, a Cremona, dedicata a 'Molini a pietra e farine alternative: pro e contro nutrizionali e tendenze alimentari' per terminare, nel tardo pomeriggio, con il collegamento Italia - Etiopia per la consegna, all'hotel Hilton di Addis Abeba, dei Premi Captains of the Year 2016 - Italy Ethiopia, riconoscimenti che hanno celebrato gli sforzi di imprenditori e dirigenti italiani ed etiopi.

«Valorizzare l'Etiopia e i suoi Capitani – sostiene **Claudio Vercellone**, patron di Avenue Media – significa anche riconoscere l'impegno di quegli

italiani che, in questo Paese, si sono fatti conoscere ed apprezzare non solo per la loro intraprendenza, ma anche per la loro creatività e il loro gusto».

Al centro della giornata il doppio convegno (Cremona e, in contemporanea, Addis Abeba) che ha toccato un tema caldo come quello della produzione di alta qualità per la crescita del mondo agricolo e a difesa della salute del consumatore. Ospiti di Cremona i big del comparto agroalimentare italiano, con la partecipazione di aziende come Pizzoli, Melinda, Marchesi Antinori, Banfi, Farchioni Oli e Pasta Zara. «Stiamo vivendo un momento cruciale per il nostro Paese. – ha dichiarato **Meles Mebrahtu**, vice ministro dell'industria etiopica – Abbiamo ridotto di molto la povertà e stiamo crescendo considerevolmente negli ultimi anni. La collaborazione con l'Italia ci permetterà di avanzare a passi sempre più spediti. Abbiamo preparato importanti piani industriali e siamo pronti a collaborare con il vostro Paese. Dall'Italia ci aspettiamo qualità. E' quello di cui abbiamo bisogno per modernizzare la nostra agricoltura e fare un ulteriore passo in avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA